

“Mentre dormivo alla guida, un albero mi ha attraversato la strada!”.

Con queste parole Corrado Mischis cominciava il racconto dell'infortunio subito un pomeriggio di giugno del 2002 mentre era al volante della sua auto. Nonostante il grave incidente e le complicazioni sopraggiunte negli anni successivi, che lo avevano costretto su una sedia a rotelle, Corrado non aveva mai perso il senso dell'ironia, non si era mai abbandonato al dolore. La sedia a rotelle non gli aveva mai impedito di essere ancora un marito, un padre, un nonno, e di coltivare molti altri progetti.

Dimostrando da subito una grande forza di volontà e un grande attaccamento alla vita, aveva saputo trovare il modo di rimettersi in gioco anche nel suo lavoro, il grafico pubblicitario. Negli ultimi anni aveva messo la propria esperienza e la propria professionalità a disposizione di associazioni culturali, sportive e didattiche. Aveva curato per alcuni anni il giornale bimestrale dell'Associazione tetraplegici del Friuli-Venezia Giulia dandogli una nuova veste grafica e arricchendolo con immagini stilizzate e vignette che rappresentavano, a volte in maniera dissacrante, la vita in carrozzina.

Corrado era riuscito a trasformare il suo infortunio in opportunità. Aveva approfittato delle pause forzate durante i ricoveri in ospedale per riprendere alcune delle passioni con cui era cresciuto: gli scacchi, la scrittura e il disegno.

Amava giocare con le parole, scrivere poesie e racconti che riprendevano storie e tradizioni locali. Nell'arte visiva, da sempre aveva sperimentato l'uso di materiali diversi, dal colore alla plastica, dal legno al metallo. Costretto a letto aveva scelto di utilizzare matite e pastelli nella maggior parte delle sue opere: così sono nate le serie dei fiori possibili e le innumerevoli riproposizioni delle figure fantastiche e misteriose di Hieronymus Bosch, pittore che da sempre lo aveva affascinato.

Prima dell'ultimo ricovero in ospedale, Corrado aveva già predisposto il lavoro da portare avanti durante la convalescenza. Non pensava mai alla morte. A tutti coloro che si trovano nella sua stessa condizione diceva: “Non rinunciate mai alla vita!”. E lui non vi ha mai rinunciato, fino alla fine.

Dal 2015 ha collaborato con FISH FVG migliorando la qualità della grafica dai biglietti di auguri ai vari inviti.